

RACCOMANDAZIONI AI LETTORI

Questa rubrica è a disposizione dei lettori, i quali possono esprimere opinioni anche non coincidenti con quelle della redazione. Le lettere, i fax e la posta elettronica dovranno essere firmati e riportare l'indirizzo completo del mittente. Non daremo risposte a lettere anonime (ma i lettori che lo vorranno potranno richiedere l'anonimato) e non risponderemo mai privatamente. Al fine di consentirci di rispondere al maggior numero di quesiti, preghiamo i lettori di limitare il numero delle domande per singola lettera e di non superare la lunghezza di un foglio. La redazione si riserva il diritto di apportare tagli o sintetizzare le lettere ricevute. Per facilitare la nostra lettura, invitiamo a scrivere a macchina o a stampatello e di accludere, in caso di esigenze di riconoscimento di armi, foto chiare con l'indicazione di tutti i punzoni e delle marcature leggibili sulle stesse.

NOI SIAMO QUI



Edisport Editoriale s.r.l.
via Don Luigi Sturzo 7
20016 Pero (Mi)



+39 02.38.085.340



+39 02.38.010.393



www.armietiro.it



armietiro@edisport.it



armietiro



Rivista Armi e Tiro
Gruppo: Armi e Tiro



armietiro

Dov'è questa Italia a mano armata?

Penso che sia il caso di ricordare ai signori della stampa generalista che la stragrande maggioranza dei cosiddetti porti d'arma per uso sportivo viene richiesta da tutti i giovani che intendono fare concorsi nelle forze dell'ordine e nell'esercito. Questo titolo è diventato obbligatorio per questi ragazzi, per non trovarsi svantaggiati rispetto agli altri concorrenti, ma la stragrande maggioranza non lo userà mai per comprare o utilizzare un'arma. Si tratta solo di un grande guadagno per lo Stato poiché per prendere questo titolo, ogni concorrente spen-



Per l'informazione non specializzata, il porto di fucile per Tiro a volo sarebbe una "scorciatoia" per ottenere armi in modo più facile. Peccato che sia una cosa assolutamente falsa.

de in media oltre 250 euro. Solo a Napoli si fanno in media circa 100 abilitazioni al mese: si può immaginare quanto lo Stato ci guadagni. Nei poligoni di tiro, dove negli anni Novanta bisognava fare la fila per poter accedere alle linee di tiro, oggi è quasi sempre deserto, quindi dov'è questa Italia a mano armata?

Giuseppe Moffa
direttore di tiro presso Tsn Napoli

Nelle scorse settimane la grancassa dell'informazione non specializzata si è concentrata sui porti d'arma in corso di validità nel 2018 e, giocoforza, sulla cosiddetta "Italia a mano armata". Secondo *La Stampa*, il totale di licenze attive nel 2018 ammonterebbe a 1.315.700, "in crescita del 4 per cento rispetto al 2015".

Il quotidiano ha però taciuto sul fatto che, rispetto al 2017 c'è stato un calo del 6,3 per cento! Da registrare anche l'ulteriore calo delle licenze di porto di pistola per difesa personale, che ormai (secondo quanto citato da *La Stampa*) sono sole 16.137, contro le 18.031 del 2017 (e le 19.212 del 2015). Per quanto riguarda le licenze per uso caccia, si dà conto di un totale nel 2018 pari a 701.116, contro le 738.602 del 2017 (-37.406). I porti d'arma per Tiro a volo sono passati dai 584.978 del 2017, ai 598.126 del 2018 (+13.148).

Cosa significa questo? Molto semplicemente che l'aumento, peraltro marginale, delle licenze per Tiro a volo non compensa i mancati rinnovi dei porti d'arma per uso caccia (parte dei quali si può dare certezza che siano stati "trasformati" dal detentore in Tav, visto che magari il cacciatore, vuoi per età, vuoi per balzelli e incertezze sul calendario venatorio non intende più andare a caccia ma magari due colpi al piattello vorrebbe continuare a spararli). Ancora una volta certa stampa giudica il Porto di fucile per uso tiro a volo una "scorciatoia" per avere le armi. Chi li avrà convinti di questa assurdità? I controlli cui sono sottoposti i richiedenti sono gli stessi, non c'è proprio nessuna scorciatoia. Anzi, occorrono tempo e determinazione e, in ogni caso, il rilascio è sottoposto alla discrezionalità e al pagamento di circa 300 euro per il primo rilascio, molto meno al rinnovo ogni cinque anni. Gli sport del tiro restano appassionati e frequentati, magari non tanto nei poligoni del Tsn (alcuni dei quali dovrebbero darsi una svegliata...) e alcuni cacciatori si sono, come detto, orientati sulle discipline di simulazione venatoria al piattello, perché non intendono più praticare la caccia. E, poi, c'è la questione rammentata dal lettore. Insomma, se i quotidiani, *La Stampa* in primis, volessero approfondire scoprirebbero la verità, non quella che si sono precostituita. (Massimo Vallini)



I NOSTRI ERRORI

Sul numero di giugno, a pagina 176, nell'articolo sul Campionato italiano Aitld, abbiamo scritto che Vito Pecoraro spara in categoria Tr con una carabina Bcm, mentre il romagnolo ha esordito proprio quest'anno in F-class, dopo alcune stagioni in Tld, con una carabina Victrix, con la quale sta ottenendo eccellenti risultati. Ci scusiamo con il tiratore e con le aziende coinvolte.

Vito Pecoraro sulle linee di tiro di Terranuova Bracciolini con la sua carabina Victrix.

Collezionista di "rango" inferiore?

Il sottoscritto, sessantaottemne con una ostinata passione per le armi Ex ordinanza sia antiche sia moderne, da fuoco e bianche sino al 1945, desidera un ragguaglio legale in merito all'acquisto e cessione di non poche armi verso armerie e privati. Da quasi 50 anni colleziono le predette armi, sono ben conosciuto nella mia provincia a tal punto che la soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Trapani nel 2012 mi ha nominato "a titolo gratuito" perito per quanto concerne le armi antiche, rare, artistiche e di interesse storico. Ho avuto e ho titoli di polizia come porto d'armi per fucile da caccia, da difesa personale, da tiro sportivo, licenza di collezione di armi antiche e di armi comuni da sparo. Ho eseguito perizie sulle armi per la polizia ed i carabinieri, sono perito per la procura della repubblica per armi sequestrate, ho realizzato una sezione di armi antiche, militari e cimeli presso il museo comunale Cordici di Erice (sempre a titolo gratuito), partecipato e realizzato manifestazioni storiche dell'Arma dei carabinieri o eventi legate a particolari date storiche presso alcuni comuni limitrofi. Sempre a titolo gratuito, anzi spendendo soldi per i noti motivi logistici. Ho posseduto in 47 anni circa 200 armi da fuoco (4,25

all'anno!), Ex ordinanza antiche e moderne oltre a un piccolo numero di armi disattivate. Da poco mi è stato riferito che nella mia questura qualcuno parla di me come un pericoloso "commerciantе di armi"! Chiaramente la cosa mi dà molto fastidio, mi umilia, mi preoccupa anche perché non vera.

Voi mi insegnate che un collezionista di armi Ex ordinanza le colleziona e le studia in base al periodo storico, a una nazione, alle guerre eccetera. Finito l'interesse per un il tema della collezione, le cedo in pre-



L'interscambio di armi tra un'armeria e un collezionista è del tutto normale e non rappresenta una attività di "commercio" per quest'ultimo.

valenza alle armerie in piccole quantità per ripartire nuovamente con un nuovo periodo storico, una nazione, alcune guerre etc. A volte lo scambio. Certamente anche per un discorso di spazio, ma soprattutto di risorse economiche e attenzionando la sicurezza pubblica con tutte le prescrizioni di legge, non posso e non voglio certamente detenere 200 armi specialmente in Sicilia e presso una casa di campagna dove abito e alla mia età! Al 95% tutte le mie armi sono state acquistate in note armerie del Centro Nord specializzate in Ex ordinanza, certamente quando le rivendo non solo non le posso vendere logicamente al prezzo di acquisto, ma ci perdo almeno il 30%! Questo mi sembra inevitabile: bel "commerciantе" che vende in perdita! Il decreto ministeriale 14 aprile 1982 sulle armi antiche, all' articolo 11 del 4° capoverso recita "il titolare di licenza di collezione può acquistare o vendere armi di cui all'articolo 1 per migliorare la propria collezione". Invece per il collezionista di armi comuni da sparo moderne può, sempre per diversificare la stessa, comprare, vendere, cambiare le propri armi in certe quantità? Si incorre forse in qualche reato? Tenendo conto che in ogni caso come avrei potuto detenere tante armi senza avere tante casseforti e/o armadi blindati per le custodia, disattendendo le prescrizione della questura sulla sicurezza della detenzione delle stesse?

Vincenzo Poma - Trapani

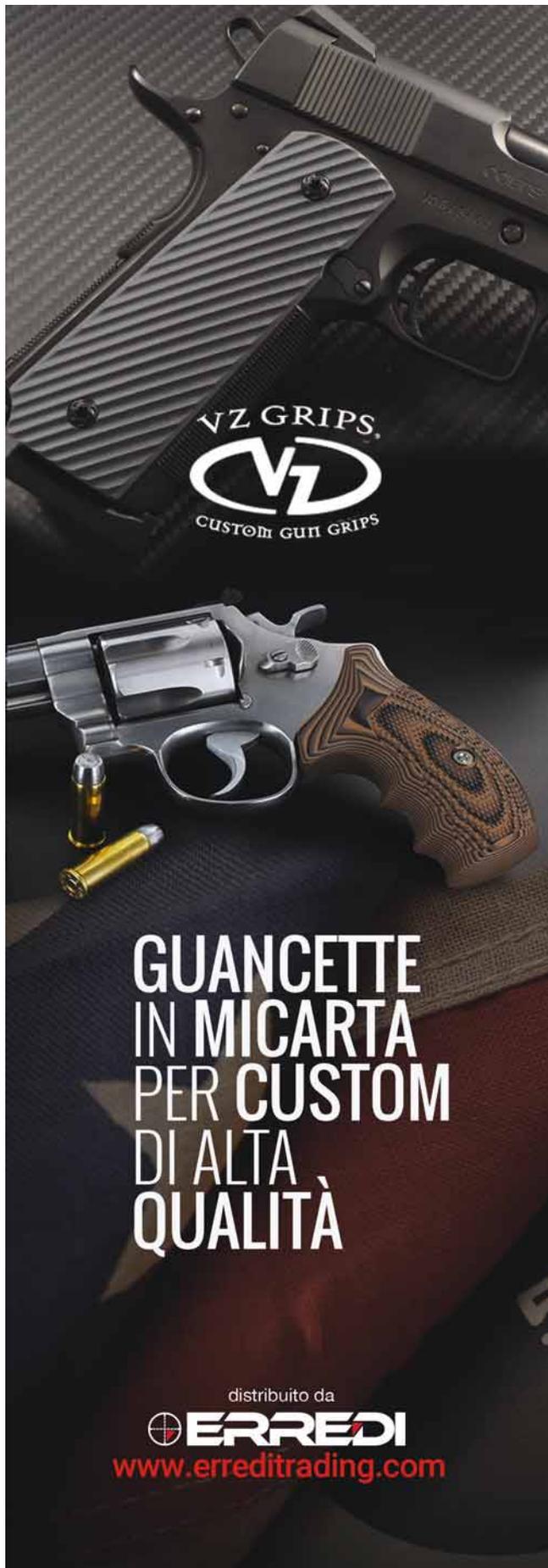
CABOT GUNS
MADE IN THE USA

**PISTOLE UNICHE AL MONDO
PER QUALITÀ COSTRUTTIVA
E TECNOLOGIA IMPIEGATA.**

100% AMERICANE

DISPONIBILI ANCHE IN **9X21**

distribuito da
ERREDI
www.erreditrading.com



VZ GRIPS
CUSTOM GUN GRIPS

**GUANCETTE
IN MICARTA
PER CUSTOM
DI ALTA
QUALITÀ**

distribuito da
ERREDI
www.erreditrading.com

Il collezionista di armi comuni da sparo può sempre incrementare la propria collezione, come pure cedere armi facenti parte della medesima e non risulta che sia previsto dalla legge alcun limite quantitativo al numero di armi acquistabili o cedibili nell'arco dell'anno, fermi restando ovviamente gli adempimenti previsti per quanto riguarda la denuncia e/o l'inserimento nella licenza di collezione. Perché si possa parlare di attività commerciale di vendita, quindi con necessità di assoggettarsi a quanto previsto dalle norme in materia di attività commerciale d'armeria (licenza ex art. 31 Tulpis, registro delle operazioni giornaliere eccetera), occorre che l'attività di vendita rivesta un carattere di costanza e ripetitività e che l'attività di vendita sia rivolta a una molteplicità indeterminata di soggetti. In altre parole, se un collezionista "scarica" in armeria un certo numero di armi non è per farne commercio (giacché altrimenti le cedrebbe singolarmente ad altrettanti privati, realizzando una marginalità economica superiore), bensì per liberarsi di oggetti per i quali non ha più interesse, magari riuscendo a spuntare uno sconto sull'acquisto di armi ritenute più interessanti. Questa è la normale "vita" dei collezionisti. Se, e quando, qualcuno dovesse avere qualcosa da dire al riguardo, come al solito sarà buona norma chiedere in base a quali norme di legge si contesta la sua condotta e, su quello, eventualmente ragionare. Fino ad allora, valga il consiglio della saggezza popolare: raglio d'asino non sale in cielo... **(Ruggero Pettinelli)**

Il diritto generalizzato ad andare armati...

Trovo veramente sconcertante il fatto accaduto all'orafo vicentino al quale è stato negato il porto d'armi dal prefetto e confermato dal tribunale amministrativo. Ritengo questo comportamento lesivo delle libertà costituzionali dell'individuo in un periodo in cui è cambiato lo scenario sociale. Mi domando, se a colui che richiede un pda e gli venisse negato accadesse di essere aggredito o ferito di chi sarebbe la responsabilità?

Occorre a mio avviso che le istituzioni che decidono della tua incolumità siano responsabili delle proprie azioni come lo sono tutti i cittadini e fossero costretti a rispondere del loro operato in caso di errore di valutazione, come nel caso di specie, davanti alla magistratura. Io



La corte costituzionale ha ribadito che non sussiste un "diritto" per il cittadino di girare armati.

chiedo alla politica, quella con la "P" maiuscola, di intervenire e ripristinare il diritto del cittadino ad avere il pda per difesa personale. Io ho avuto il pda dall'età di ventuno anni e fino al 1992, poi mi è stato negato.

Paolo Bastianutti - E-mail

Con la sentenza n. 109 del 2019, la corte costituzionale ha ribadito il concetto secondo cui il cittadino non vanta un diritto generalizzato ad andare armato. Certo, a fronte di tutte le vicende e i pericoli evidenziati, si avverte l'opportunità che prefetti e questori concedano a chi è persona onesta e proba il permesso di porto d'armi richiesto. Per contro, appare chiaramente non praticabile il tentativo di sollecitare una legge che stabilisca il diritto a ottenere permessi d'arma, sul semplice presupposto di essere, per esempio, incensurati o commercianti. **(Alessio Russo)**

Sabatti

Carabine da tiro TLD

La **TLD** è una carabina per il Tiro a Lunga Distanza (da cui prende il nome). Questo nuovo modello rappresenta una vera rivoluzione rispetto all'ormai collaudatissima carabina Rover Tactical. La nuovissima azione con otturatore a 3 tenoni, le canne Multiradiali (MRR®), lo scatto Match a tre leve oppure a Doppio Stadio (DSMT), la nuova calciatura in legno laminato tipo "F-Class" con bedding su due punti, fanno della TLD la carabina più desiderata ed utilizzata dai migliori tiratori.



SABATTI S.p.a

Via A. Volta, 90
25063 GARDONE VAL TROMPIA
(Brescia) ITALY
TEL. +39.030.8912207
TEL. +39.030.831312
FAX +39.030.8912059
info@sabatti.it • www.sabatti.it

Trasportare dalla Toscana alla Campania

Dovrei cedere armi a persona fisica, quindi un privato. Le mie armi sono detenute in Toscana e le dovrei portare nella regione Campania. Quante armi posso trasportare con l'auto?

Lettera firmata

Riportiamo direttamente un passo della circolare del 14-17 febbraio 1998, proprio in merito al numero delle armi trasportabili: "Qualunque sia il titolo abilitativo il numero di armi comuni trasportabili per singola movimentazione non può essere superiore a 6 (sei)". Si tenga, però, presente che, secondo una corrente di pensiero, le parole "armi comuni" sarebbero viziate da un'impresione, poiché, senza licenza di collezione, non si possono detenere più di 3 armi comuni da sparo: cioè, il termine intenderebbe anche le sportive e quelle da caccia. È bene, quindi, che nell'automobile siano trasportate non più di 6 armi,



tra le quali non più di 3 comuni. Inoltre, e indipendentemente dal fatto che le armi siano scariche e chiuse in custodia, è importante che si faccia immediatamente presente, a eventuali organi di controllo, che si sta semplicemente trasportando dette armi; il fatto che l'arma sia non facilmente usabile non significa che non si possa ravvisare un porto (anziché un trasporto). Al di là di questi aspetti, per quantitativi superiori di armi delle quali si renda necessario il trasporto, si dovrà far vidimare alla propria questura il cosiddetto avviso di trasporto, cioè una domanda nella quale il richiedente indica le caratteristiche delle armi, l'indirizzo d'origine e quello di destinazione. Una volta che la questura avrà restituito la dichiarazione debitamente vidimata, si potrà procedere con il trasporto anche di oltre 6 armi per volta. **(Al. Ru.)**

Per trasportare più di sei armi alla volta, occorre far vidimare l'avviso di trasporto armi dalla propria questura.

OCCHIO SUL MONDO_1

Svizzera: cosa cambia dopo il referendum

Il consiglio federale svizzero ha fissato nel prossimo 15 agosto la data di entrata in vigore della normativa di recepimento della direttiva 2017/853, per la quale era stato disposto un referendum lo scorso 19 maggio. L'impatto ritenuto più pesante dai tiratori svizzeri, ovviamente, è quello relativo alla possibilità di acquisto delle armi demilitarizzate e/o con caricatori ad "alta capacità", cioè superiore a 10 colpi per le armi lunghe e 20 per le armi corte. Per i riservisti e coloro i quali sono sempre stati autorizzati a tenere il fucile d'ordinanza dopo il servizio militare, non cambia nulla; per coloro i quali, invece, volessero acquistare una di queste armi dopo il 15 agosto, senza che tale arma fosse quella personalmente assegnata durante il militare, sarà necessario dimostrare di essere "tiratori sportivi". Oltre all'iscrizione a una società di tiro, il "tiratore sportivo" dovrà dimostrare di aver svolto almeno 5 esercitazioni nel periodo di 5 anni (in giorni diversi). Per chi intendesse acquistarle per fini collezionistiche, sarà possibile ottenere una autorizzazione speciale, con una tassa di 50 franchi (contro i 100 originariamente previsti).



Le restrizioni sulle armi con caricatori ad "alta capacità" entreranno in vigore in Svizzera il 15 agosto.

BORE TECH

Quando pulizia è la parola d'ordine!




ARMERIA
REGINA

Via Manin 49, 31015 - Conegliano (TV)
Tel. 0438 60871 - info@armeriaregina.it

www.armeriaregina.it

Accuratizzare o non accuratizzare?

Volevo sapere come fare per accuratizzare lo scatto della mia carabina Argo calibro .30-06 per maggior precisione nel tiro di selezione al massimo a 130 metri. Sarei grato se potete indicarmi la fattibilità della richiesta e dove eventualmente rivolgermi.

Franco Veri - Grosseto



Lo scatto della semiautomatica da battuta Benelli Argo ha peso compreso tra 1.900 e 2.400 g. È un peso studiato proprio per maggiore sicurezza durante l'uso a caccia in battuta o in braccata. Interpellato sull'argomento Roberto Massarotto, marketing & communication manager dell'azienda di Urbino, riferisce: «Non effettuiamo l'accuratizzazione dello scatto. Come tutte le armi Benelli, Argo ha un elevato grado di sicurezza che resta un parametro imprescindibile e lo scatto è progettato per garantire un'ottimale prestazione di peso e "nitidezza", mantenendo sempre alto il grado di sicurezza. Capita che qualche cliente modifichi a titolo del tutto personale lo scatto originale, ma appoggiandosi ad armerie e assumendosi naturalmente eventuali conseguenze». Quanto all'idea del lettore, io ho sempre consigliato di impiegare una bolt-action, magari dotata di stecher per la caccia d'appostamento o di selezione e la semiautomatica per la braccata. È naturalmente sempre possibile alleggerire lo scatto con pochi interventi pratici: ridurre la precorsa, lappare i piani di ritegno del cane e registrare le molle di rilascio. Ma sarebbe opportuno che a occuparsene fosse un tecnico o un armaiolo specializzato. In ogni caso Benelli non lo consiglia, per motivi di sicurezza, aggiungo, anche di operatività della garanzia. (M.V.)

Una Benelli Argo E fluted. L'accuratizzazione dello scatto su una semiauto da caccia non è raccomandabile.

OCCHIO SUL MONDO_2

La Sig M18 adottata dai marines

Il corpo dei marine degli Stati Uniti ha annunciato l'adozione della Sig Sauer M18: si tratta della più compatta delle due specifiche versioni della P320 (M17 e M18) adottate dall'esercito statunitense nell'ambito del concorso Mhs (Modular handgun system). Il corpo dei marine era rimasto praticamente l'ultimo a non aver ancora adottato la P320: risulta, infatti, attualmente in distribuzione a esercito, aeronautica, marina e guardia costiera, nelle versioni M17 o M18. Le consegne della M18 ai marine inizieranno nel 2020, non è ancora stato determinato in quali quantità. «L'annuncio da parte dei marine di introdurre in servizio la M18 è esaltante per Sig Sauer e l'ennesima conferma del successo del programma Mhs», ha commentato il presidente di Sig Sauer inc, Ron Cohen: «l'adozione da parte dei marine chiude il cerchio, nel senso che a partire dal 2020 la M17 o la M18 saranno ufficialmente in servizio in ogni corpo delle forze armate statunitensi».



Dal 2020 inizieranno le consegne della pistola M18 al corpo dei marines.

Recentemente, la M18 ha superato un test consistente nello sparo da parte di tre esemplari, di 12 mila colpi ciascuna, per un totale di 36 mila cartucce, secondo quanto disposto dal protocollo Mhs. Nel corso di questi test, nessuna delle tre armi ha manifestato alcun inceppamento, malgrado fossero consentiti fino a 12 inceppamenti.



RIFLEKÜHL BARREL COOLER



Stanco di aspettare che il tuo fucile si raffreddi?

Il nuovo raffreddatore per canne Magnetospeed, Riflekuhl, e' progettato per ridurre rapidamente la temperatura delle canne ai livelli operativi previsti.



CRONOGRAFI



Mod. Sporter

Mod. V3

WWW.ARMERIAREGINA.IT

ARMERIA
REGINA

Via Manin 49 - 31015
Conegliano (TV)
Tel. 0438 60871
info@armeriaregina.it

Una palla "originale" per l'8x50R Lebel

Cercando su Internet ho trovato in alcune armerie francesi le "balles Gpa Sologne" monolitiche di 191 grs .326", che sembrano la copia esatta della palla tipo "D" e sono specifiche per la cartuccia 8x50R Lebel. Questo può voler dire che le palle solitamente usate da .323" siano un po' magre per questo calibro? Potrebbe valer la pena provarle o i risultati potrebbero essere sovrapponibili alle palle .323"? Purtroppo le armerie interpellate che mi hanno risposto spediscono solo in Francia. Si può aggirare questo problema? Gradirei inoltre un consiglio per la ricarica usando palle S&B da 196 grs ed eventualmente polveri Vihtavuori (magari la più adatta tra N133, N135 o N140) per avere una cartuccia non punitiva ma allo stesso tempo precisa, almeno come base di partenza...

Fernando Magnanini - E-mail



La francese Sologne ha realizzato una palla Gpa specifica per l'8x50R Lebel e ha anche prodotto cartucce cariche in questo calibro.

La palla alla quale fa riferimento lei ha un peso effettivo di 195 grani ed è definita proprio specifica per l'8x50R Lebel. L'azienda ha prodotto anche munizioni complete in 8x50R Lebel, ma non risultano attualmente in catalogo. Confermiamo che, anche a norma Cip, l'8 mm Lebel ha un diametro del proiettile pari a .3268" (quindi quasi .327...), ovviamente

disporre di una palla *ad hoc* con diametro .326" gioverà senz'altro alla precisione intrinseca rispetto alle classiche palle nate per l'8x57, con diametro di .323". Da non sottovalutare la possibilità di riutilizzare le palle recuperate dalle cartucce di scavo della prima guerra mondiale. Per quanto riguarda la sua richiesta, con la palla Sellier & Bellot di 196 grani il manuale di ricarica di Gianluca Bordin, terza edizione, fornisce una dose (massima) di 40,3 grani di Vihtavuori N140. Per quanto riguarda i bossoli, sono attualmente reperibili quelli della Prvi partizan, di ottima qualità e con sede innesco Boxer *large rifle*. L'azienda serba produce anche le cartucce complete con palla *Fmjbt* di 196 grani, ma la loro reperibilità in Italia non è facilissima. Sulla possibilità di far arrivare in Italia la palla Sologne Gpa specifica, si può contattare il distributore italiano che è la Bignami di Ora (Bz), bignami.it. **(R.P)**

Le velocità non tornano!

Su Armi e Tiro del settembre 2018 ho visto che c'è la prova del Voere S16. Io ho provato a fare le ricariche come le vostre ma il risultato è stato deludente. Con le palle di 55 grs con Vihtavuori N140 la velocità è arrivata a malapena a 940 m/sec.

Dove è stato il mio errore? Bossoli nuovi Lapua, inneschi Federal Match. Non avendo la N560 posso sostituirla con altra polvere? Io adesso in casa ho la Norma 203b, Vihtavuori N133, Vihtavuori N140. Potete suggerirmi cosa sarebbe meglio? Userei queste cariche per andare a caccia.

Roberto Rubatto - E-mail

Tra le informazioni che ci ha fornito manca la più importante, cioè se l'arma in cui ha svolto le sue prove fosse effettivamente anch'essa una Voere S16 oppure no, e quanto fosse lunga la canna. Tra armi di marca e modello differenti può esservi una tolleranza sul diametro di foratura della canna, sulla profondità delle righe, una canna più lunga ovviamente consentirà un miglior sfruttamento della carica rispetto a una canna più corta, anche il passo di rigatura può avere un ruolo sulla determi-



MONOCULARE
TERMICO
TASCABILE

50 Hz
Risoluzione 384x288 pixel
Wi-Fi

KEILER 25 LITE



MONOCULARE
TERMICO
TASCABILE

50 Hz
Dimensione lente 35 mm
Foto e Video

KEILER 35 PRO



MONOCULARE
TERMICO
DA PUNTAMENTO

50 Hz
Dimensione lente 50 mm
Risoluzione display 1024x768 pixel
Zoom ottico 3,2X
Zoom digitale 2-4X

SPERBER 50 E

**ARMERIA
REGINA**

Via Manin 49, Conegliano (TV)
Tel. 0438 60871 - info@armeriaregina.it

www.armeriaregina.it

E NELLE MIGLIORI ARMERIE



Con la palla di 55 grani, il .223 Remington può essere ricaricato in modo da arrivare a una velocità anche di mille metri al secondo.

► nazione della velocità alla bocca di una cartuccia a parità di componenti. Scendendo più nel dettaglio, bossoli di una determinata marca e lotto avranno un peso, quelli di un'altra marca e di un altro lotto avranno un altro peso. Più pesante è il bossolo, più spesse sono le pareti, minore è la volumetria

interna, maggiori (relativamente) sono le pressioni e di conseguenza, in alcuni casi, maggiori saranno le velocità. Anche gli inneschi possono influenzare in misura non trascurabile il rendimento finale della cartuccia. Non dimentichiamo che anche il tipo di cronografo e la distanza dalla volata possono creare discrepanze di lettura. A tal proposito è opportuno sottolineare che il manuale *Ricaricare* di Gianluca Bordin, terza edizione, con la stessa polvere e dose sperimentata dal collaboratore nella Voere S16 (e anche dal lettore), certifica una velocità alla bocca molto prossima a quella riscontrata dal lettore, cioè 939 m/sec, in canna di 610 mm. Insomma, non c'è una regola né una ricetta che vada bene *erga omnes*, le dosi di ricarica riportate nelle nostre prove sono un riferimento che deve poi essere adattato alle necessità individuali. Tra le polveri per il .223 Remington, infine, a nostro avviso la N140 è ancora una buona scelta tra quelle a sua disposizione, volendo spremere ulteriori prestazioni da questo calibro, più che sulla N133 o sulla Norma, occorrerebbe rivolgersi verso polveri sferiche di maggior densità. Secondo noi un buon propellente per tentare di ottenere velocità superiori dalle palle di 55 grs, è la Hodgdon BI-C(2), che in dose massima di 27,5 grani dovrebbe consentirle di arrivare anche ai mille metri al secondo. (R.P.)

OCCHIO SUL MONDO

Bancarotta causa... mancata elezione della Clinton!

Nei suoi due mandati presidenziali, il presidente degli Stati Uniti Barack Obama passerà probabilmente alla storia come il più grande venditore di armi nel territorio della federazione: il suo annuncio, ancora nella campagna elettorale per il primo mandato, di restrizioni sul possesso di armi, avevano infatti impresso nel pubblico americano una "corsa agli armamenti" senza precedenti. Altrettanto si temeva con l'elezione alla presidenza di Hillary Clinton, quindi molte aziende, tra le quali Ellett brothers (il più grande distributore di armi degli Stati Uniti), in corso di campagna elettorale avevano fatto incetta di armi. Con l'elezione di Donald Trump, però, e il conseguente "rilassamento" dei timori degli appassionati, le vendite di armi sono crollate e, di conseguenza, gli stock sono rimasti in gran parte invenduti. Tanto che pochi giorni fa, Ellett brothers è addirittura stata iscritta nella procedura giudiziaria di bancarotta. L'effetto è paradossale e sarebbe anche quasi comico, se non fosse per i 170 lavoratori dell'azienda che saranno lasciati a casa a causa del dissesto finanziario aziendale. Che dire? Alla fine la Clinton un risultato potrà dire di averlo ottenuto: quello, cioè, di aver limitato la vendita di armi... perdendo le elezioni!



La paura per l'elezione di Hillary Clinton alla presidenza Usa ha fatto fare un passo falso al principale distributore di armi americano.

Drilling tedesco di fine Ottocento

Ho avuto tra le mani il drilling delle foto che vi ho allegato, ho cercato sul web ma non ho trovato informazioni su tale arma e soprattutto niente di simile che potesse aiutarmi ad avere una valutazione più o meno di mercato dato anche il periodo... Si tratta di un drilling, sinceramente non so neanche il calibro, ho cercato di capire il costruttore, ma neanche lì sono riuscito: a giudicare dalle note del precedente proprietario credo si tratti di un artigiano francese fine Ottocento.

Gianni Tosone - E-mail



Un drilling della tradizione tedesca, decisamente raffinato.

Di tanto in tanto, presso le case d'aste d'Ultralpe, si possono incontrare fucili di ottima qualità e con notevoli incisioni che riportano la firma G.L. Rasch-Braunschweig. Come il nostro lettore, anche altri si sono chiesti chi erano questi costruttori e quando furono attivi. La ricerca non è stata facile ed è stato necessario un po' di tempo e diversi scambi di comunicazioni con i colleghi tedeschi, ma qualcosa alla fine abbiamo scoperto. La ditta G.L. Rasch aveva il negozio e i propri magazzini in Bohlweg strasse 50, nel centro storico dell'antica città murata di Brunswick. Un bombardamento inglese, durante la seconda guerra mondiale, rase al suolo la città, distruggendo anche i fabbricati dell'azienda, con macchinari e archivi. Le poche notizie che restano ci dicono che Georg Ludwig Martin Rasch (14.03.1792-29.01.1867) fondò la ditta nel 1822, con sede in Kuhstrasse, per spostarsi poco dopo nell'indirizzo già citato. L'ultimo della famiglia, Ernst Rasch, morto senza eredi all'inizio degli anni '60 del secolo scorso, da prima della grande guerra e fino al bombardamento del 1944, proseguì nell'attività di famiglia, che consisteva, principalmente, nell'acquisto di fucili in bianco presso i migliori artigiani di Liegi, Suhl e Zella-Mehlis. Le armi grezze erano poi finite da alcuni artigiani tedeschi che realizzavano calciature e incisioni secondo le specifiche del committente. Caratteristica dello stile d'incisione era la "Raschsche Karreegravierung" una specie d'intreccio a rombi con un punto in centro. Questo disegno si nota anche nel particolare del calciolo dell'arma del lettore. La bascula tonda e la leva inferiore per l'armamento del terzo cane (interno) sono un classico dello stile tedesco a cavallo dei due secoli passati e dalle foto dei particolari si nota che il Drilling è stato rimesso a nuovo di recente, con un discreto risultato estetico e, si spera, anche funzionale. Sull'epoca di costruzione dell'arma, basandoci, oltre che sulle linee della meccanica, sulla tipologia dei punzoni sulle canne relativi al banco di prova di Suhl (prima prova con polvere nera e indicazione di canne strozate) è ipotizzabile tra la fine dell'800 e l'inizio del '900. Non posso essere più preciso perché, purtroppo, la sigla annuale non è leggibile nelle fotografie. Il calibro indicato sulla canna inferiore, 18,35, corrisponderebbe al calibro 12, ma la misura del diametro delle camere di scoppio che ci mostra nelle foto, circa 19 mm, pare di più quella di un calibro 16. Ipotesi: fucile adatto alle cartucce in ottone da ricaricarsi a mano e canne con cono di raccordo camera-canna di tipo conico molto allungato? Quanto alla canna inferiore, che dovrebbe essere rigata, il diametro di 10,7 mm della camera di scoppio, in prossimità della culatta, dice troppo poco per fare una ipotesi, consiglieri un calco con le solite tecniche (zolfo, lega di Lipowitz) per risolvere i dubbi. (A.R.)

BARNES
OPTIMIZED FOR YOUR TARGET™

Derivate dalle TSX, le monolitiche TTSX presentano la punta in polimero per una ancor migliore balistica esterna. Disponibili nei calibri dal .224 al .583

Da 25 anni le palle monolitiche TSX, interamente in rame, hanno cambiato il mondo della ricarica, con i loro caratteristici quattro petali. Disponibili nei calibri dal .22 al .416

Ideate per l'impiego tattico, le TAC-X si espandono in misura doppia rispetto al loro diametro iniziale; le TAC-TX inoltre sono dotate di punta in polimero. Disponibili nei calibri dal .22 al .338

Derivata dalla celebre palla TTSX e appositamente studiata per i tiri più lunghi, la monolitica LRX presenta un Coefficiente Balistico ancora più elevato, grazie al profilo più allungato e alla configurazione delle scanalature. Completamente in rame e dotata di puntalino in polimero. Disponibili nei cal. 6,5mm, .270, 7mm, .30 e .338 Lapua.

Le Match Burners sono al tempo stesso estremamente precise e accessibili nel prezzo. Offrono ai tiratori una precisione strepitosa, grazie all'elevatissimo BC e all'accoppiamento ottimale calibro/peso palla. Disponibili nei cal. .22, 6mm, 6,5mm, 7mm e .30

DISPONIBILI ANCHE PALLE ORIGINALS BANDED SOLIDS, XPB E EXPANDER MZ

Distributore: mail@paganini.it • www.paganini.it

**NESSUN
COMPROMESSO**
A QUALSIASI DISTANZA

ELD® Match

EXTREMELY LOW DRAG MATCH

9 10 X 10

Il miglior coefficiente balistico
della sua classe

Garantisce il più elevato livello
di precisione e assoluta costanza
tra palla e palla e tra lotto e lotto

Coefficiente balistico accurato
e verificato con Radar



Disponibili come carica di fabbrica
nella serie di munizioni MATCH™ e come
componenti per la ricarica.

**IL PUNTALE PERFETTO
PER LA CARTUCCIA
PERFETTA**



Hornady®

Distributore ufficiale - BIGNAMI S.p.A. - bignami.it

Opinione **Politically incorrect**

a cura di Roberto Patrignani

Impunità dilagante!

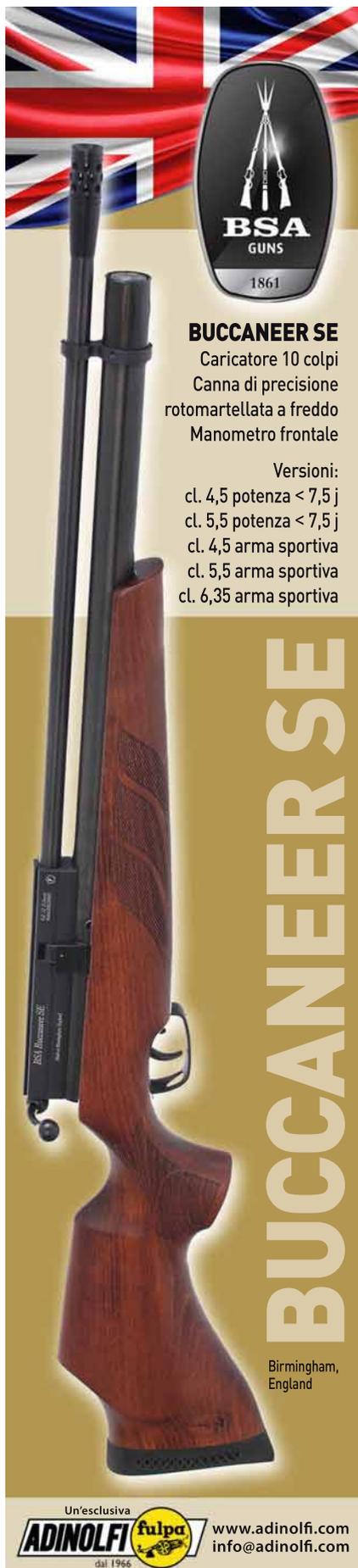
Speravate che con la modifica della legittima difesa cambiasse qualcosa per la tutela della vostra proprietà? Che finalmente lo Stato riconoscesse che la casa è un bene che vada tutelato e non sia solo una fonte di tassazione? A proposito: preparatevi per la patrimoniale che è dietro la porta...

Invece niente di niente, non è oro quello che luccica e anzi sembra addirittura che andrà a peggiorare: secondo i dati rilasciati alla apertura dell'anno giudiziario dalla procura generale nel distretto che comprende Milano, Sondrio, Como e Varese, i furti in appartamento sono aumentati del 149% e se si considera solo Milano ben di 5 volte! A Milano la richiesta in appello per domande di asilo è decuplicata. A Treviso i furti in abitazione sono aumentati dell'11% e, mentre i detrattori della legittima difesa si vantano delle normative sempre più stringenti, le nostre case vengono tranquillamente saccheggiate anche grazie al fatto dell'impunità ormai dilagante per questo tipo di reati. Non possiamo proteggere le nostre case nemmeno con gli "offendicu-



L'inefficacia della risposta dello Stato nella repressione dei furti in appartamento rappresenta un problema particolarmente sentito dai cittadini.

la" ovvero filo spinato, cocci di vetro, ghiere e spuntoni, perché oltre a debitamente segnalarli siamo veramente sicuri che nessun giudice si faccia carico di una crociata umanitaria per i danni arrecati a chi si arrampica sui nostri muri? D'altronde si è già verificato il caso che un ladro abbia chiesto danni per essere stato morsi dai cani di guardia. Non pensate di cavarvela, quindi, se il vostro mastino si "mastica" l'intruso: sarete sempre responsabili. Di fatto tutte le discussioni che si sono avute e tutto il *battage* dei *media* sulla legittima difesa, chi pro e chi contro non è altro che un gran fumo negli occhi, la vera domanda che il legislatore dovrebbe porsi è: "che valore ha nella società attuale il domicilio come proprietà privata". È chiaro a tutti e non è assolutamente discutibile il fatto che a nessuno piaccia e abbia l'intenzione di cimentarsi in un conflitto a fuoco nottetempo nella propria abitazione, anche se qualche giornalista deviato pensa che vi siano persone che passano le proprie notti sulla sedia a dondolo dietro la porta di casa sperando che qualcuno cerchi di entrare per impallinarlo. Non è così, ma al contrario la richiesta di un porto d'armi diventa l'ultima istanza nei confronti di uno Stato imbecille e incapace di dare il giusto peso (anche) alla proprietà privata. Questo non vuol dire legittimare le persone a difendersi con ogni mezzo in casa propria, ma al contrario procedere con determinazione e durezza a difendere la proprietà privata con pene dure e non soggette ad attenuanti. Il vero oggetto del contendere non è una raffazzonata norma sulla legittima difesa che deve fare contenti capra e cavoli, ma una decisiva azione punitiva nei confronti di chi agisce contro la proprietà privata. Quanti ladri verrebbero a casa vostra se la pena fosse 10 anni di reclusione senza attenuanti e condizionale? Quanti si arrischierebbero alla violazione di domicilio se fossero sicuri di essere sbattuti dietro le sbarre 10 anni? E quanti di noi dormirebbero sonni tranquilli senza necessità di avere un'arma? Meditate gente...



BSA GUNS
1861

BUCCANEER SE
Caricatore 10 colpi
Canna di precisione
rotomartellata a freddo
Manometro frontale

Versioni:
cl. 4,5 potenza < 7,5 j
cl. 5,5 potenza < 7,5 j
cl. 4,5 arma sportiva
cl. 5,5 arma sportiva
cl. 6,35 arma sportiva

BUCCANEER SE

Birmingham,
England

Un'esclusiva
ADINOLFI fulpa
dal 1966

www.adinolfi.com
info@adinolfi.com

Attacchi ai soft target - 2: le 10 regole della protezione

Dopo aver trattato le cause che portano alla scelta dei *soft target* come obiettivi di attacchi terroristici (*Armi e Tiro*, giugno 2019) è ora la volta di affrontare le "10 regole" che consentono di aumentare la resistenza dei *soft target*, sia rendendoli meno appetibili nella scelta degli obiettivi operata dagli *offender*, sia per renderli capaci di resistere maggiormente all'impatto di un eventuale attacco, aumentandone cioè la resilienza.

La logica della protezione dei soft target

Anzitutto vige una regola generale: se si vuole aumentare la sicurezza di un luogo, occor-

re attaccare il sito, così rendendolo meno appetibile per gli *offender*;

- Adottare in anticipo un piano di gestione dell'emergenza, formando il personale e i frequentatori abituali sui comportamenti da tenere in caso di attacco;

- Se possibile, utilizzare la comunicazione per minimizzare i conflitti.

Durante: cosa è possibile fare durante l'attacco?

- Rilevare prima possibile i "segnali deboli" che sempre anticipano un attacco (per esempio eventuali attività indesiderate o violazioni a zone soggette a restrizioni o comunque ogni



Per difendere un determinato luogo, occorre prima identificare quale rischio specifico si vuole mitigare.

re identificare quale rischio specifico si vuole mitigare e quale minaccia concreta analizzare ed affrontare, dopo di che sarà possibile individuare le specifiche contromisure. In fasi:

- Analisi delle minacce concrete sulle quali si intende agire (per esempio *active shooter*, *bombing*, eccetera);
- Individuazione delle contromisure specifiche per ciascuna tipologia di minaccia;
- Adozione delle contromisure specifiche (fattore umano, dispositivi elettronici, dispositivi meccanici), fase a cui sarà dedicato interamente il prossimo articolo.

La timeline

È altresì fondamentale considerare che il rinforzo dei *soft target* va affrontato rispetto a tre momenti diversi.

Prima: cosa si può fare prima per diminuire la probabilità di un attacco o ridurne l'impatto?

- Adottare tutte le misure per ridurre le probabilità di un attacco, comprese misure ampiamente visibili che rendano più complesso

anomalia): anche questa capacità può ovviamente essere oggetto di preparazione specifica;

- Attivare una risposta immediata, secondo un piano predefinito, da parte dell'eventuale personale di *security* e di tutti coloro sui quali si può contare.

Dopo: cosa è possibile fare dopo l'attacco per ridurne l'impatto e quindi contenerne le conseguenze dannose?

- I coordinatori dell'emergenza seguono le procedure pianificate per la gestione dell'emergenza;

- Occorre riprendere l'attività prima possibile (*continuity e recovery*).

Il decalogo della protezione dei soft target

1. Comprendere le specifiche esigenze di sicurezza. In particolare, occorre identificare:

- Che cosa si intende proteggere e quale delle attività che svolgi o delle persone con cui hai a che fare potrebbe renderti più appetibile come bersaglio;
- Quali sono i momenti a maggior rischio durante il giorno, mese o anno;

PULSAR

DA APPLICARE
TERMICO CORE

Versione: FXQ35 e 55
Adattabile a cannocchiali con obiettivo da 42 a 56 mm
Display: 640x480 @ 17 µm
Distanza monitorabile: fino a 1800 m

**BINOCOLO
TERMICO ACCOLADE LRF**

Versione: XP50 - Sensore: 640x480 @ 17 µm
Distanza monitorabile: 1800 m
Dispositivo Wi-Fi: integrato Stream Vision
Telemetro integrato

**CANNOCCIALE
TERMICO TRAIL**

Versione: XP50 attacco weaver
Sensore: 640x480 @ 17 µm
Distanza monitorabile: 1800 m
Dispositivo Wi-Fi: integrato Stream Vision

Un'esclusiva
ADINOLFI **fulpa**
www.adinolfi.com
info@adinolfi.com

► Quale collaboratore/frequentatore abituale può essere coinvolto in attività di sicurezza;

- Quali soluzioni di sicurezza si sono dimostrate efficaci in passato;
- Quali sono i punti di forza e di debolezza della tua difesa.

2. Essere metodici. Bisogna partire dall'individuazione di quale tipo di incidente si intende trattare e solo successivamente determinare le contromisure adeguate (evitare la frenesia da acquisto di nuovi "gadget"). Poi, per ogni componente di sicurezza già presente o considerato, chiarirne lo scopo e i dettagli operativi: a cosa serve effettivamente? Chi lo farà funzionare? Chi addestrerà e supervisionerà l'operatore? (passaggio dalla predisposizione all'operatività).

3. Coinvolgere il personale locale. I dipendenti locali possono essere una risorsa e svolgere un ruolo importante nella prevenzione nella diagnosi precoce delle minacce e nella mitigazione dell'impatto degli incidenti. Anche se non disponi di personale professionale di *security*, assegna i compiti e le responsabilità ai tuoi dipendenti, volontari, assistenti, ecc. sensibiliz-

zandoli rispetto alla sicurezza e coinvolgendoli nel dispositivo di gestione della crisi.

4. Concentrarsi principalmente sulla prevenzione e la mitigazione dell'impatto. Il tuo compito non è eliminare l'aggressore, ma fare il massimo per prevenire un attacco, rilevare le minacce il prima possibile e mitigare l'impatto degli incidenti. È doveroso considerare e implementare la propria capacità di risposta e gestione della crisi fino all'intervento dei *first responder* istituzionali, ma occorre concentrare la maggior parte delle proprie risorse su prevenzione e mitigazione dell'impatto.

5. Predispone procedure *standard* e farle rispettare. Prepara i tuoi piani e le tue procedure per tutte le situazioni rilevanti: controllo dei visitatori, controllo dei documenti, risposta a situazioni sospette, eccetera. Preparati per l'evacuazione e pianificala. L'evacuazione verso l'esterno e il raduno ai punti di raccolta, misure ottime nei casi di incendio, non sono però indicati in caso di attacco. Quando si verificano eventi quali sparatorie di fronte all'edificio, nell'area della *reception* o all'interno dell'edificio, rapina a mano armata, eccetera, è più sicuro rimanere all'interno dell'edificio e barricarsi fino all'arrivo della polizia. Configura le tue procedure di "chiu-

sura dell'edificio" e, se possibile, identifica in anticipo una stanza adatta che possa fungere da riparo chiuso a chiave (cosiddette "panic room" o "safe room").

6. Preparare un piano di coordinamento per la tua gestione. La situazione dopo un incidente di sicurezza è estremamente stressante. È necessario prendere molte decisioni ed è fondamentale prevedere le ipotesi in anticipo. Le responsabilità per le varie aree devono essere assegnate a persone ben individuate e le loro azioni devono essere coordinate.

7. Aumentare la consapevolezza della sicurezza del proprio personale e dei visitatori. Assicurati di ripetere periodicamente la fase



Quando si eseguono i controlli di sicurezza all'ingresso, occorre non valutare soltanto gli oggetti che vengono introdotti, ma anche le intenzioni dannose.

di individuazione e analisi delle potenziali minacce (possono cambiare) e quella delle procedure di risposta, che vanno praticate regolarmente.

8. Stabilire una cooperazione con le forze dell'ordine presenti sul territorio e con altre unità del sistema di soccorso integrato (ovvero la squadra antincendio o la squadra di soccorso sanitario). Condividi informazioni su eventi speciali e consultati sui piani di sicurezza per situazioni di emergenza.

9. Se esegui i controlli di sicurezza all'ingresso, non valutare solo gli oggetti che vengono introdotti (ricerca di armi eccetera) ma sforzati di rilevare anche le intenzioni dannose. Anche se non nasconde armi, un *offender* motivato troverà sempre qualcosa di simile a un'arma oltre il punto di controllo. Occorre apprendere e applicare metodi per l'individuazione di comportamenti sospetti e interviste di sicurezza (*behavioural profiling*).

10. Prendi in considerazione i dintorni. Parlando di *soft target* dobbiamo spesso considerare un'intera area piuttosto che limitarsi al solo sito. Ciò è particolarmente vero per i *soft target* situati nelle immediate vicinanze tra loro o che comprendono un complesso (ad esempio un centro commerciale con un hotel adiacente).

Seconda guerra mondiale: "Caccia alla spia!"

A ridosso dell'anniversario del D-Day, lo sbarco alleato in Normandia del 6 giugno 1944, di cui si conosce quasi tutto rispetto alle armi da fuoco utilizzate, vorrei tornare indietro nel tempo di 75 anni per analizzare invece alcune armi inconsuete e particolari a molti sconosciute (Ian Fleming non ha inventato nulla...).

La storia e i documenti oggi esistenti raccontano che durante la seconda guerra mondiale gli agenti segreti dell'esercito alleato, molto addestrati, grazie a trasporti effettuati con piccoli aerei, motoscafi, sommergibili, erano presenti in diversi punti strategici dell'Europa nazista per sabotare strade, ferrovie e linee di comunicazione in collaborazione con la resistenza.

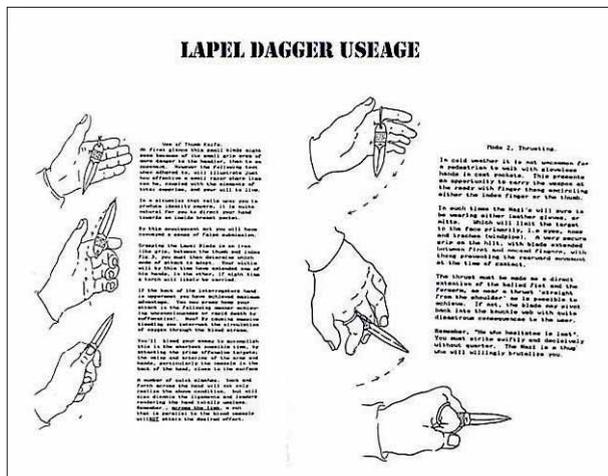
Una famosa pistola della resistenza era la piccola "Liberator" in calibro .45 che aveva le dimensioni di una Kel-tec P32 attuale.

Nel 1940 nasce il Soe (Special operations executive, esecutivo operazioni speciali), autorizzato dal primo ministro britannico Winston Churchill a effettuare sabotaggi dietro le linee tedesche. In seguito prende corpo anche l'americano Oss (Office of strategic

services, operazioni di spionaggio e sabotaggio), i cui membri sono addestrati dal Soe che si poteva definire organismo analogo.

Le armi clandestine della seconda guerra mondiale, servivano come difesa da ultima spiaggia per gli agenti catturati dalla Gestapo (il nemico giurato di Soe e Oss) allo scopo di tentare fino all'ultimo la fuga.

Tralasciamo le armi da fuoco, che erano più ingombranti e pesanti, soprattutto all'epoca, perché c'erano per l'appunto tutta una serie di armi da taglio e da punta che potevano essere indossate in minuscole tasche apposte o collocate in piccoli nascondigli, come nel tacco delle scarpe. Molto interessanti erano piccolissimi pugnali a doppio filo con impugnatura appena accennata, denominati "lapel



Thumb dagger e lapel dagger, quando il pugnale è veramente "micro".

dagger" (daga da risolto) e "thumb dagger" (da pollice).

I primi erano davvero minuscoli essendo lunghi appena 2 pollici (5 centimetri), tanto piccoli che si potevano nascondere appunto nei risvolti del vestiario e persino in un colletto di una camicia. I secondi, invece, erano poco più di 7 centimetri con impugnatura più "comoda".

Che fossero operativamente mai stati utilizzati da qualcuno però vi sono dubbi. Potevano essere impugnati in diverse maniere, non senza l'addestramento necessario, si intende, persino messi tra indice e medio a mo' di "push dagger" (daga da spinta).

In epoca moderna sono oggetti molto rari e non che non fanno certo parte della produzione di massa, quelli originali hanno prezzi alle stelle essendo davvero rarissimi. Ecco alcuni link utili: bladeforums.com/threads/oss-thumb-dagger-anyone-have-a-pic-or-link.132628/; fairbairnsykesfightingknives.com/thumb-daggers-etc.html; macdonaldarms.com/armoury/OSS.php.



ORIGIN
DISTRIBUTORE
UFFICIALE
VORTEX



ORIGIN STB s.r.l.
Via C. Grigioni 13
FORLÌ (FC) 47122 - ITALY (IT)
Tel.: +39 0543 79 89 28 / Fax: +39 0543 17 13 267
Contatti: info@originstb.com - sales@originstb.com
www.originstb.com

La legittima difesa adesso è “speciale”

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha promulgato lo scorso 26 aprile, la legge recante “Modifiche al codice penale e altre disposizioni in materia di legittima difesa”.

Ora, fermo restando che, fuori dall'ipotesi della legittima difesa nel domicilio (concetto esteso a ogni altro luogo ove venga esercitata un'attività commerciale), i presupposti ed i requisiti della scriminante restano quelli indicati dell'articolo 52 codice penale I comma, vediamo in concreto che cosa è cambiato.

Il dato dirompente che avvicina l'istituto a quello di matrice tedesca e, in parte, a quello francese e spagnolo si riferisce alla legittima difesa domiciliare che si considera sempre affrancata dal vaglio di proporzionalità rispetto all'offesa. Tanto dispone il nuovo quarto comma all'articolo 52 cp, secondo il quale “*nei casi di cui al secondo e al terzo comma agisce sempre in stato di legittima difesa colui che compie un atto per respingere l'intrusione posta in essere, con violenza o minaccia di uso di armi o di altri mezzi di coazione fisica, da parte di una o più persone*”.

Dunque, mentre nulla varia per ogni altro diverso contesto, come era già avvenuto per analoga scelta di politica criminale in occasione della pregressa riforma del 2006, dovrebbe essere considerato “*sempre in stato di legittima difesa*” chi, all'interno del domicilio e nei luoghi a esso equiparati, respinge l'intrusione da parte di una o più persone che operino con violenza o minaccia di uso di armi o di altri mezzi di coazione fisica, impedendosi così al giudice di valutare, caso per caso, se ricorrano equilibrio e proporzione fra azione invasiva del domicilio e reazione da parte di chi in quel domicilio, più latamente inteso, vive od opera.

In armonia con questo principio, al secondo comma della norma è stata inserita la locuzione “sempre” riferita alla sussistenza del rapporto di pro-

porzione, per i casi di violazione di domicilio, laddove taluno legittimamente presente in quel luogo usi un'arma legittimamente detenuta o altro mezzo idoneo al fine di difendere la propria o la altrui incolumità ovvero i beni propri o altrui, quando non vi è desistenza e vi è pericolo d'aggressione. Inoltre, con una modifica all'articolo 55 cp (ovvero inserendo un nuovo II comma “*Nei casi di cui ai commi secondo, terzo e quarto dell'articolo 52, la punibilità è esclusa se chi ha commesso il fatto per la salvaguardia della propria o altrui incolumità ha agito nelle condizioni di cui all'articolo 61, primo comma, numero 5, ovvero in stato di grave turbamento, derivante dalla situazione di pericolo in atto*”) è stato escluso il cosiddetto “eccesso colposo” nelle varie ipotesi di legittima difesa domiciliare, sancendosi comunque la non punibilità di chi, trovandosi in condizione di minorata difesa o in stato di grave turbamento, derivante dalla situazione di pericolo, reagisce eccessivamente nell'intento di salvaguardare la propria o l'altrui incolumità, quando l'aggressore opera in circostanze di tempo, di luogo o di persona, anche in riferimento all'età, tali da ostacolare la pubblica o privata difesa.

Per questo aspetto, ancora più significativo dell'altro, per certi aspetti, la riforma ha attinto alle neuroscienze che ci informano di come l'amigdala - parte del cervello che gestisce le emozioni ed in particolar modo la paura - riceva per prima i segnali provenienti dagli organi di senso attraverso il talamo, servendosi di un circuito monosinaptico (vi è un fascio molto sottile di fibre nervose che vanno dal talamo all'amigdala); un secondo segnale viene inviato dal talamo alla neocorteccia.

Questa ramificazione permette all'amigdala di cominciare a rispondere agli stimoli prima della neocorteccia; in questo modo l'amigdala è capace di analizzare ogni esperienza, scandagliando le situazioni ed ogni percezione

CHIAPPA® firearms

BEAR NECESSITIES

Chiappa Firearms unisce il design tradizionale alle tecnologie moderne per creare repliche fedeli dei classici lever action di John Browning, modelli 1886 e 1892.

VISITA: CHIAPPAFIREARMS.COM



Chiappa Firearms 1886 Kodiak &
1892 Alaskan Takedown Lever-Action Rifles

Chiedi alla tua armeria i prodotti Chiappa Firearms.

► e, quando valuta uno stimolo come pericoloso, l'amigdala scatta come un sorta di grilletto neurale e reagisce inviando segnali di emergenza a tutte le parti principali del cervello; stimola il rilascio degli ormoni che innescano la reazione di combattimento o di fuga (Adrenalina, Dopamina, Noradrenalina), mobilita i centri del movimento, attiva il sistema cardiovascolare, i muscoli e l'intestino.

Contemporaneamente, i sistemi mnemonici vengono “sfogliati” con precedenza assoluta per richiamare ogni informazione utile nella situazione di paura.

Tutto questo complesso di reazioni si snoda in pochi istanti che sono quelli della reazione; ed allora per il legislatore del 2019 va giustificato chi, sorpreso dall'intrusione domestica e in preda allo sconvolgimento nervoso, reagisca anche in maniera goffa e non selettiva, eccedendo nella difesa.

Correlata a questa considerazione è la nuova disposizione che incide sull'articolo 2044 del codice civile, laddove si prevede che “nei casi di cui all'articolo 52, commi secondo, terzo e quarto, del codice penale, la responsabilità di chi ha compiuto il fatto è esclusa”, mentre nel caso di cui all'articolo 55, secondo comma, del codice penale, “al danneggiato è dovuta una indennità la cui misura è rimessa all'equo apprezzamento del giudice, tenuto altresì conto della gravità, delle modalità realizzative e del contributo causale della condotta posta in essere dal danneggiato”.

Insomma, l'aggressore non avrà nemmeno diritto al ristoro o, al più, vanterà titolo soltanto per un semplice indennizzo, proporzionato inoltre alla gravità del proprio contegno.



L'avvocato bolognese Gabriele Bordini, 55 anni.

Infine, la novella introduce una rilevante novità in materia di spese di giustizia, venendo estese le norme sul gratuito patrocinio a favore della persona nei cui confronti sia stata disposta l'archiviazione o il proscioglimento o il non luogo a procedere per fatti commessi in condizioni di legittima difesa o di eccesso colposo.

Dunque, attraverso questo complesso di norme, si è approdati a un chiaro elemento di effettiva rottura rispetto alla logica propria della scriminante, rappresentato dalla “presunzione di proporzione” che scatta in presenza dei requisiti tassativamente ora individuati, ben più stabili e netti rispetto alla riforma del 2006, basilarmente fondati alla tutela rafforzata dell'ambiente domestico quale contesto sottoposto, in quanto tale, a uno statuto comportamentale a se stante, tale da rendere non punibili anche oggettivi eccessi di reazione difensiva.

Resta il fatto che, incidendo detta presunzione soltanto sul requisito della proporzione, non fa venir meno l'esigenza di accertare, perché la scriminante sia effettivamente operativa, la presenza di tutti gli altri requisiti di liceità della condotta difensiva previsti dall'articolo 52, 1° comma e, in particolare, il requisito della “necessità”.

Facendo proprio leva su tale requisito, soprattutto sulla circostanza che tale requisito obbliga chi si difende a porre in essere (oltre a una condotta idonea a scongiurare o a ridurre l'entità del pericolo) anche una condotta che appaia, fra le possibili condotte difensive, quella meno lesiva per l'aggressore, si lascia possibilità al giudice di un'oculata applicazione della nuova ipotesi scriminante, evitando di legittimare un uso indiscriminato della reazione violenta da parte dell'agredito (per cui sarebbe fuorviante ►

COPPIA D'ASSI.

STRIBOG SR9 A1/A2/A3
cal. 9x21mm

chiusura	labile
lunghezza canna	mm 254 (10") / 203 (8")
capacità caricatore	20 colpi
peso (caric. vuoto)	2,6 kg
organi di mira	ribaltabili
materiale lower	polimero (SR9 A2)
	alluminio (SR9 A1)
comandi	ambidestri
qualifica	uso sportivo

X-CALIBUR
cal. 9x21mm

chiusura	geometrica
lunghezza canna	mm 127 rototraslante
capacità caricatore	15 colpi
peso (caric. vuoto)	797 gr. circa
tacca di mira	Elliason
catena di scatto	5A / DA
materiale fusto	tecnopolimero
comandi	ambidestri
qualifica	uso sportivo



Distributore:  • Torino mail@paganini.it • www.paganini.it •  paganini.it

▶ parlare anche ora di una “licenza di uccidere il malfattore che venga sorpreso nella abitazione dell’offeso”).

Peraltro, parte della Dottrina continuerà a sostenere, come fece dopo la riforma del 2006, trattarsi del riconoscimento di un vero e proprio diritto, di talché le condotte difensive descritte dall’articolo 52 4° comma cp, risulterebbero scriminate in quanto riconducibili allo “esercizio di un diritto” di cui all’ articolo 51 cp. Ne deriverebbe, logicamente, la non operatività dei presupposti dell’attualità del pericolo e della “necessità” della reazione di cui al primo comma dell’articolo 52.

Prescindendo da questa teoria estremizzata, possiamo dire che si tratta, in sostanza di una nuova ipotesi di legittima difesa “speciale”, frutto di una scelta di politica criminale del legislatore che, in presenza di determinati presupposti, ritiene di poter pretermettere la verifica concreta della proporzionalità e di tollerare anche eventuali eccessi dettati dallo stato emotivo e, quindi, non intimamente e propriamente volontari.

Quindi, si deve concludere che ora, a fronte della messa in pericolo, all’interno di un privato domicilio, dell’incolumità in senso lato di colui che vi si trova legittimamente o di altri - bene cui la Carta costituzionale attribuisce rango supremo - viene a risultare precluso il giudizio di proporzionalità, fermi restando gli ulteriori requisiti di cui al comma 1 dell’articolo 52 cp.

Quanto alla portata del concetto di “incolumità” utilizzato dal legislatore, la giurisprudenza è stata propensa sino a ora a operare un’interpretazione estensiva, ricomprendendo nello stesso tutte le declinazioni della sfera personale dell’aggredito (libertà morale, libertà sessuale, eccetera) e adesso, con la riforma, lo dovrà fare anche per quella patrimoniale, non ponendo il comma 4° distinzioni rispetto alla finalità dell’intrusione nel domicilio che può essere comunque contrastata.

A questo punto, resta solo da considerare l’altro aspetto degno di nota che

riguarda lo strumento utilizzato per la condotta difensiva, non più limitato all’arma legittimamente detenuta alla quale si rifaceva la novella del 2006 e che resta un riferimento ormai assorbito dal richiamo di chiusura di cui al nuovo comma 4. D’altra parte, il riferimento normativo ad “altro mezzo idoneo al fine di difendere”, faceva già richiamo ad altre soluzioni difensive, comprese le mani nude.

Insomma, a differenza di quanto accadde 13 anni fa, è approdato l’intento del legislatore di consentire alla vittima di una illecita intrusione nel proprio domicilio di reagire per prima contro l’intruso, senza attendere che questi ponga immediatamente in essere atti aggressivi alla vita o all’incolumità di taluno. Non sembra essere di facile realizzazione, ma sulla semplice prospettiva e giustificando anche lo stato emotivo di chi si deve difendere che fa scendere il pericolo di aggressione a una mera rappresentazione soggettiva, di fatto da escludere soltanto allorché l’intruso si dia alla fuga o si accinga a darsi alla fuga.

Resta un’ultima riflessione: una società che amplifica la legittima difesa non può negare ai singoli almeno il possesso di armi che rappresentano l’essenziale strumento per rendere concreta tale facoltà. Da qui la stretta connessione tra due temi (detenzione delle armi e legittima difesa) che, peraltro, hanno una loro propria autonomia.

Saremmo, d’altronde, tutti lieti di confinare le armi all’ambito puramente storico o sportivo e così, in effetti, è per molti di noi, poiché viviamo in una società sufficientemente ordinata e pacifica in ragione del fatto che circa quattrocentomila appartenenti alle forze di polizia ogni giorno escono di casa armate per prestare il loro servizio a tutela della sicurezza dei cittadini. Ma dove questi non bastano e la sicurezza diventa incompleta, sia dato alle persone il potere di difendersi in termini più semplici e garantiti da ricadute giudiziarie.

KONUS
Optical & Sport Systems

NOVITÀ ASSOLUTA: OTTICA MULTIRETICOLO

10 RETICOLI INTERCAMBIABILI

ITALIA COMPETE NEL MONDO

#7330 KONUSPRO EL-30 4-16x44: KONUS REINTERPRETA LA TECNOLOGIA A CRISTALLI LIQUIDI E CREA UN'OTTICA UNICA

EL-30: Un'esclusiva mondiale di Konus ed il risultato di decine di anni di progetti nella ricerca elettronica: questo modello unico nel suo genere, porta i vantaggi di un'avanzata tecnologia LCD che vi permetterà di navigare tra ben 10 reticoli intercambiabili tutti diversi tra loro, adatti a tutti gli usi.

Iscriviti alla nostra newsletter su www.konus.com

UN ASSAGGIO DEI THREAD TECNICI DIBATTUTI SUL FORUM

Polveri Frex e 9x21

Giunpy79: "visto il voler riprendere la ricarica sto iniziando a documentarmi sulla possibile sostituzione della Cheddite S Grossa che usavo prima... ho dato un'occhiata alle Frex... sia per economicità sia per curiosità... ho visto una tabellina dove dice che sono tutte idonee per il 9x21... qualcuno le usa? In caso di risposta affermativa, quale?"

Rsnrrt: "lo uso la Frex green e mi ci trovo molto bene, cariche medie per palle da 124 grs".

Vinbrule: "anch'io sto usando la Frex verde nel 9x21 con palle da 124 e anche nel .45 acp con palle da 200".

Adri55: "ti dico la mia, delle Frex ho usato solo la gialla, e preferisco comunque la Gm3 sempre per il 9x21. Ora sto provando 3N37 e la N340, e per il mio modo di gestire e usare l'arma mi trovo a meraviglia, l'unico neo grosso è che le Vihtavuori costano il doppio della Gm3. Con palle da 123-124 Rn in piombo, colored, ramate. Credo comunque che per scegliere una polvere piuttosto che un'altra non resta che provare, ognuno di noi ti può dare solo indicazioni molto personali..."

Svalvolato52: "la Frex è stata la mia prima (e fino a ora unica) polvere utilizzata per la ricarica. Mi era stata consigliata da un conoscente esperto quando mi accingevo ad entrare nel "ramo". Utilizzo sia la verde sia la gialla per ricaricare il 9x21, il .380 acp, il .38 special e il .357 magnum. Rispetto ai dosaggi mi tengo strettamente alle tabelle Fiochi (valore massimo del range indicato) e sulle cartucce crimpo a 3/4. Fino a oggi non ho mai avuto problemi di sorta né sulle armi utilizzate né sui bersagli. Ho letto di tutto e di più su altre tipologie di polvere, ma conside-

rando che non ambisco a titoli olimpici e che con le mie polveri Frex riesco comunque a sparare in maniera "dignitosa", preferisco rimanere sulla strada già battuta spendendo anche qualcosa in meno".

Alberto57: "Ho usato per molto tempo la Vihtavuori N340 per i calibri 9x21, .45 acp, .40 S&W e anche calibri da pistola soft. Da un po' di tempo uso la Frex marrone che è la più simile alla 340 e mi trovo molto bene spendendo meno della metà. Ho anche provato la Frex verde e la Gm3 new, ma secondo me è meglio la marrone. Poi chiaramente ognuno ha le sue preferenze".

Chiusura di una doppietta

Cisco60: "Appassionati cacciatori di canna liscia, mi potreste spiegare in che consiste una chiusura (immagino delle canne) a "testa di bambola"? Eventualmente potreste anche elencare altri tipi di chiusure? Grazie ancora della vostra disponibilità".

Alpha63: "È una chiusura superiore, aggiuntiva, la cui utilità è dubbia in quanto impedisce alle canne di avanzare ma non di ruotare. I sistemi di chiusura superiore, di varia foggia e concezione, si aggiungono a quelli inferiori anch'essi di vario genere. La chiusura più "nobile" è la Greener, robusta e incrollabile (se ben fatta!) perché dispone di un chiavistello che si inserisce nel prolungamento della bindella. Intuitibile la robustezza di questa soluzione. I tedeschi, cui piace esagerare, hanno inventato una "quadruplica", ovvero una doppia Greener ai lati delle canne, scomoda e ingombrante, pesante e inutilmente eccessiva".

FALCOARMS



Monocolpo Overtop



Calibri: 308 WINC. - 6,5X57 REM. - 5,6X50 REM. MAG. - 7X65 REM. - 243 WINC. - 222 REM. - 223 REM. e altri a richiesta

FALCOARMS srl

via On. Angelo Gitti 60 - 25060 Marcheno V.T. (BS)

Tel. 030 861194 - fax 030 8966413 - mobile: 3458590759

info@falcoarms.it commerciale@falcoarms.it

WWW.FALCOARMS.IT

► **Mar.cale:** “La chiusura a testa di bambola non è poi male, consente alla doppietta di avere una linea filante e seni di bascula non eccessivamente alti, in modo tale da permettere all’occhio dominante del cacciatore di posizionarsi millimetricamente proprio dove una leggera ansa tra i seni di bascula fanno collimare occhio, culatta e selvatico mirato. Della sua efficacia credo non si sia lamentato nessuno, del suo costo di realizzazione magari sì... La Greener, nelle due versioni triplice e rafforzata, che dire, è un’armadio blindato ma fa diventare la doppietta pesante e tozza, cosa che poco si sposa con il concetto di arma filante e veloce alla spalla. Sta bene ai drilling eccetera, dove il peso è comunque dovuto. Poi ci sono in epoca moderna le Purdey, tra le migliori, che prevedono un tassello basso che si inserisce appena sotto le canne e viene ripetuto nel rampone inferiore di chiusura, direi soluzione bella, buona e lascia l’arma libera di sprigionare allo sparo le sensazioni proprie della doppietta che verranno contrastate dall’abile tiratore”.

Alpha63: “Io da quando ho la Roma 6 Eell ho scoperto un nuovo fascino nello sparare... la doppietta regala sensazioni uniche. Per quanto riguarda la testa di bambola, Nessuno si lamenta dell’efficacia... ovvio! Però in tanti la ritengono del tutto secondaria, e siccome non vediamo cosa succede al momento dello sparo dobbiamo fidarci della teoria... Certo è che la bambola non impedisce la rotazione, la Greener sì. Comunque, quando senti lo schiocco sordo di due ramponi a triplo giro di compasso... è goduria allo stato puro.

Pulizia revolver

Sipowicz: “dopo un centinaio di cartucce sparate con la S&W 686 da 4” sia il tamburo il cono di forzamento e il gas cutting sono incrostati e anneriti, di solito con che prodotti usate per eliminare lo sporco. Il mio

armiere di fiducia mi ha detto che è tempo perso pulire a fondo le parti interessate tanto una volta tirato a lucido il ferro dopo pochi colpi si ritorna punto e daccapo. Un parere da revolveristi please”.

Stefanor: “io dopo anni di prove con tutto ... ho trovato ottimo questo prodotto, il C4 Carbon remover della Boretech. Lo applichi, fai agire qualche minuto e viene via tutto il nero”.

Tascopoint: “per un trattamento radicale, meglio il sistema meccanico, come il Lewis lead remover. Usando solo palle in lega Tb, il problema si palesa dopo centinaia di colpi, con il Lewis ci pulisci tamburo, canna e cono di forzamento. Vedessi i trucioli di pb che vengono fuori da canne... lucide! I dischi di rete in rame/ottone si riciclano, non sono... monouso”.

Boboman: “lo possiedo da 25-30 anni, funziona, non li riciclo, ma mi creò i dischetti con della rete fine ottonata che si trova in ferramenta...”.

Lepanto357: “Bravo Tasco, non sapevo di questo metodo, io uso la paglietta ottonata ma questo mi sembra molto meglio. Il carbon remover comunque è un ottimo prodotto”.

Mk1: “per canne e camere del tamburo uso il classico scovolo con setole in rame, in Svizzera ne ho trovati di ottimi che hanno le setole più dure e fitte di quelli che si trovano normalmente in armeria e sono fenomenali, anche dopo migliaia di scovolate le setole non si piegano”.

Mattandre1305: “Sul mio 686 Int. Dx uso esclusivamente petrolio lampante dove immergo tutto il tamburo, tolgo le guancette e immergo telaio e canna; lascio il tutto a “macerare” la notte e il giorno dopo dò di scovolo ottonato! Perfetto!”.

Cisco60: “Io uso il KG1 e unitamente a spazzolini e scovoli ottonati, mi trovo perfettamente. Irroro abbondantemente con spray Xtreme no rust antiruggine. Ovviamente, prima del riuso dell’arma, asciugo il tutto”.

Massima affidabilità, in ogni situazione.

ZEISS Conquest V6



ZEISS Conquest V6 I cannocchiali Zoom 6 di ZEISS

Conquest® V6 significa connubio perfetto tra precisione e affidabilità, fin nei minimi dettagli: ottima qualità dell’immagine, alta risoluzione, un finissimo reticolo sul secondo piano focale con sensore di illuminazione automatica, nuova regolazione rapida ASV, il collaudato rivestimento idrorepellente LotuTec® ed un rapporto qualità/prezzo inarrivabile. Dalla caccia in battuta, all’appostamento, alla caccia vagante, al tiro a distanza superiore, lo standard della classe medio-alta oggi si chiama ZEISS Conquest® V6. Il tutto, naturalmente, „Made in Germany”.

Modelli disponibili: 1.1-6x24, 2-12x50 e 2.5-15x56.

www.zeiss.it/sports-optics/it_it

Bignami
dal 1939

Distributore ufficiale: Bignami S.p.A. - info@bignami.it - www.bignami.it

